



## PROVINCIA DI PISTOIA

### VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

Atto n. 101

Seduta del 4 LUGLIO 2013

**OGGETTO:** REGOLAMENTO DEL MUSEO DEL RICAMO DI PISTOIA. PRESA D'ATTO

*L'anno duemilatredici, addì Quattro del mese di Luglio alle ore 11,00 nella sala delle adunanze della Provincia di Pistoia, convocata con apposito avviso, si è riunita la Giunta Provinciale*

*Presiede il Presidente Federica Fratoni*

*All'adozione del seguente provvedimento risultano presenti i Sigg.:*

		<i>Presenti</i>	<i>Assenti</i>
FEDERICA FRATONI	Presidente	X	
PAOLO MAGNANENSI	Vicepresidente		X
RINO FRAGAI	Assessore	X	
ROBERTO FABIO CAPPELLINI	Assessore		X
MAURO MARI	Assessore	X	
LIDIA MARTINI	Assessore	X	

*Partecipa alla seduta il Segretario Generale Dott. Franco Pellicci*

*Il Presidente accertato il numero legale degli intervenuti invita i presenti a deliberare sull'oggetto sopra indicato.*

OGGETTO: REGOLAMENTO DEL MUSEO DEL RICAMO DI PISTOIA. PRESA D'ATTO

L'Assessore Lidia Martini illustra e sottopone all'approvazione della Giunta Provinciale l'allegata proposta formulata, previa istruttoria, dalla Titolare di P.O. Dr.ssa Manuela Geri;

#### LA GIUNTA PROVINCIALE

Preso atto della relazione illustrata e proposta in ordine a tutto quanto sopra dal relatore, valutata e considerata la suddetta relazione-proposta e ritenuto di dover disporre a riguardo nell'ambito della propria potestà decisionale così come specificato nel successivo dispositivo;

Considerato che la proposta è corredata del parere di regolarità tecnica formulato dal Dirigente del Servizio Pianificazione territoriale, Sistema Informativo Territoriale, Cultura, Turismo e Commercio, Promozione delle Risorse del Territorio, impianti a fune, impianti e piste da sci, Attività estrattive Dr. Renato Ferretti, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 18.8.2000, n. 267;

Considerato che il Dirigente dei Servizi Finanziari ha dato atto che la presente proposta non necessita del parere di regolarità contabile (All. 2);

Ritenuto di dover provvedere al riguardo

Con votazione unanime palese

#### DELIBERA

- 1) Di approvare l'allegata proposta di pari oggetto, (All. 1) quale parte integrante del presente atto, così come richiamata in premessa per le motivazioni in essa contenute e in ordine alle determinazioni nella stessa specificate;
- 2) Di trasmettere copia della presente deliberazione al Servizio Pianificazione territoriale, Sistema Informativo Territoriale, Cultura, Turismo e Commercio, Promozione delle Risorse del Territorio, impianti a fune, impianti e piste da sci, Attività estrattive per i provvedimenti connessi e conseguenti di attuazione, mediante pubblicazione sul sito INTERNET [www.provincia.pistoia.it](http://www.provincia.pistoia.it);
- 3) Di pubblicare il provvedimento all'Albo Pretorio on line ai sensi dell'art. 32 Legge 69/2009;
- 4) Di dichiarare con separata ed unanime votazione la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs 267/2000.



PROVINCIA di PISTOIA

## Provincia di Pistoia

SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO E COMMERCIO, PROMOZIONE DELLE RISORSE DEL TERRITORIO, IMPIANTI A FUNE, IMPIANTI E PISTE DA SCI, ATTIVITA' ESTRATTIVE.

Dott. Agr. Renato Ferretti - DIRIGENTE - AREA PIANIFICAZIONE STRATEGICA TERRITORIALE

0573 372439 r.ferretti@provincia.pistoia.it Corso A. Gramsci, 110 - 51100 Pistoia

ALLA SEGRETERIA GENERALE

SEDE

PROPOSTA DI DELIBERA E PARERE AI SENSI DELL'ART. 49, COMMA 1, DEL D.LGS. 267/2000.

OGGETTO: REGOLAMENTO DEL MUSEO DEL RICAMO DI PISTOIA. PRESA D'ATTO.

VISTI l'art. 107 del D.lgs. 267/2000 e l'art. 71 dello Statuto Provinciale;

VISTO l'art. 10 del vigente Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi della Provincia di Pistoia, approvato con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 1 del 11.01.2010;

VISTO il Decreto Presidenziale n. 6 del 10.01.2013, con il quale è stato confermato l'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio al Dott. Renato Ferretti;

VISTA l'Ordinanza del Dirigente dott. Ferretti n. 434 del 29.03.2013, prot. n. 49903, con la quale si conferma l'incarico di posizione organizzativa implicante direzione di struttura relativa a "Cultura" e delega per l'esercizio delle relative funzioni gestionali alla dipendente dott.ssa Manuela Geri;

RICHIAMATO il "Protocollo d'intesa per la costituzione del Museo del Ricamo" (prot. n. 8282 del 6.02.2001), sottoscritto da Diocesi di Pistoia, Comune di Pistoia, Provincia di Pistoia e Associazione M.O.I.C.A il 6 febbraio 2001, con il quale è stato istituito il Museo del Ricamo con sede nei locali al piano terreno del Palazzo Rospigliosi, via Ripa del Sale a Pistoia, sotto la direzione di Anna Maria Michelon Palchetti (art. 1 e art. 9);

VISTO che per l'elaborazione del progetto museografico e la programmazione scientifica del Museo con il suddetto protocollo è stata istituita una Commissione Scientifica Paritetica composta da cinque membri, quattro dei quali in rappresentanza dei soggetti sottoscrittori e uno in rappresentanza della Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Firenze e Pistoia (art. 8);

VISTO che l'art. 10 del suddetto Protocollo prevede che il funzionamento del Museo sia disciplinato da un apposito regolamento, elaborato dalla Commissione Scientifica Paritetica su proposta del Direttore;

DATO ATTO che la Provincia, oltre a partecipare con un proprio rappresentante, nella persona della dott.ssa Manuela Geri, alla Commissione Scientifica Paritetica del Museo, eroga un contributo annuale pari a € 5.000,00 (Cap. 121630/0) per assicurare l'allestimento, la sussistenza ed il funzionamento del Museo;

VISTI l'art. 20, comma 1 lettera a), e l'art. 21, comma 1, della Legge Regionale n. 21 del 25 febbraio 2010, "Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali", che indicano tra i presupposti per ottenere il riconoscimento di museo di rilevanza regionale la presenza di uno statuto o di un regolamento di organizzazione e di funzionamento;

CONSIDERATO che il Museo del Ricamo ha inteso mettersi a norma con l'adozione di un regolamento, in modo da acquisire i requisiti necessari ad intraprendere il percorso per il riconoscimento della qualifica di rilevanza regionale;

VISTO il "Regolamento del Museo del Ricamo di Pistoia", allegato e parte integrante della presente proposta di delibera (Allegato A), che è stato approvato dalla Commissione Scientifica Paritetica nella riunione che si è svolta in data 7 marzo 2013 (come da verbale allegato) e trasmesso dalla direttrice del Museo Anna Maria Michelin Palchetti con lettera del 15 maggio 2013 (ns. prot. n. 76452 del 20.05.2013);

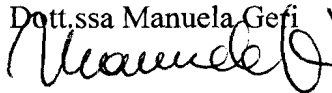
CONSIDERATO che il suddetto Regolamento è stato esaminato dall'Ufficio Cultura in riferimento ai requisiti richiesti dalla normativa regionale ed in particolare dal Regolamento di attuazione della L.R. 21/2010 (D.P.G.R. n. 22/R del 6.06.2011), art. 2, comma 2, lettera a), ed è tecnicamente conforme ai suddetti requisiti, anche in preparazione del possibile riconoscimento della qualifica di rilevanza regionale;

PRESO ATTO che la presente proposta non comporta impegno di spesa a carico dell'Ente;

VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta espresso ai sensi dell'art. 49 del D.lgs 267/2000 dal Responsabile del Servizio, Dott. Renato Ferretti;

In base a quanto sopra illustrato si formula la seguente proposta di delibera

- 1) Di prendere atto che il Museo del Ricamo si è dotato di un Regolamento conforme alla normativa regionale, approvato dalla Commissione Scientifica Paritetica nella riunione del 7 marzo 2013, che è stato trasmesso dalla direttrice del Museo Anna Maria Michelin Palchetti con lettera del 15 maggio 2013 (ns. prot. n. 76452 del 20.05.2013);
- 2) Di prendere atto che il suddetto Regolamento, allegato e parte integrante della presente proposta di delibera (Allegato A), contiene tutti i requisiti richiesti dalla normativa regionale ed in particolare dal Regolamento di attuazione della L.R. 21/2010 (D.P.G.R. n. 22/R del 6.06.2011), art. 2, comma 2, lettera a), anche in preparazione del possibile riconoscimento della qualifica di rilevanza regionale;
- 3) Di dare mandato al Dirigente del Servizio proponente di assumere tutti i provvedimenti connessi e conseguenti di attuazione ai sensi e per gli effetti della Legge n. 241/90 e successive modifiche e integrazioni;
- 4) Di dichiarare la presente delibera immediatamente eseguibile ai sensi e con le forme dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000;
- 5) Di pubblicare il presente atto sull'Albo Pretorio on line e sul sito internet dell'Ente.

La Titolare di P.O.  
Dott.ssa Manuela Gefi  


## REGOLAMENTO DEL MUSEO del RICAMO di PISTOIA

### Articolo 1 - Denominazione, sede ed immagine del museo

Il museo del Ricamo di Pistoia, d'ora in poi denominato 'museo', è stato costituito con Protocollo sottoscritto in data 6 febbraio 2001 dal Comune di Pistoia, Provincia di Pistoia, Diocesi di Pistoia, Associazione Movimento Italiano Casalinghe di Pistoia (registrato al protocollo della Provincia di Pistoia con il n. 8282/6-2-2001); ha sede nei locali del piano terreno del Palazzo Rospigliosi, Via Ripa del Sale, 3 - Pistoia.

Il presente regolamento disciplina il funzionamento del museo, in attuazione dell'art. 10 del Protocollo di cui sopra.

Il Museo è riconosciuto per mezzo di un logo graficamente rappresentato nell'allegato 1) al presente regolamento. L'immagine del Museo, in tutte le sue forme, tipologie e documentazioni, è sottoposta alla legislazione di tutela e di copyright a favore del Museo del Ricamo di Pistoia

### Articolo 2 - Natura di organismo permanente e senza scopo di lucro

Il museo si riconosce nella definizione di museo data dall'ICOM (International Council of Museums) e la declina come segue: il Museo del Ricamo di Pistoia è un istituto culturale permanente, aperto al pubblico, senza scopo di lucro, al servizio della società civile e del suo sviluppo e rappresenta un patrimonio dell'intera comunità e dei cittadini. Il museo compie ricerche sulle categorie di materiali di propria pertinenza, le acquisisce, le conserva e soprattutto le espone a fini di studio, di educazione e di diletto.

### Articolo 3 - Finalità, scopi e missione

Il museo considera il patrimonio artistico e culturale come strumento di integrazione sociale, di crescita di valori di identità dei cittadini, come fattore di sviluppo culturale turistico e economico del territorio; in particolare il museo ha come scopo la promozione e la diffusione della conoscenza dell'arte del ricamo, attraverso la conservazione, manutenzione ed esposizione dei materiali tessili ricamati, degli oggetti, documenti e strumenti legati a tale lavorazione.

Sia nell'esposizione delle collezioni, sia nelle iniziative esterne il museo opera affinché siano superate barriere fisiche, linguistiche, sociali e culturali che possano impedire la fruizione dei beni da parte degli utenti.

Nell'ambito delle finalità del Museo rientrano pertanto le seguenti funzioni:

- la tutela, la conservazione, la gestione e la cura delle collezioni, attraverso attività di inventariazione, catalogazione, documentazione fotografica, studio e ricerca, pubblicazioni, aggiornamento temporaneo e rotazione dell'esposizione, restauro e manutenzione;
- l'incremento delle collezioni e delle esposizioni attraverso depositi, prestiti temporanei, donazioni di opere secondo le linee di indirizzo definite dal Protocollo e le modalità stabilite nella Carta dei Servizi;
- i servizi al pubblico atti a incrementare e migliorare la fruizione, a scopo educativo, culturale, ricreativo e didattico; realizzazione di mostre tematiche e di iniziative culturali come convegni, cicli di conferenze, visite guidate; attivazione di progetti di promozione turistica;
- studi, ricerche e corsi di formazione relativi alle tecniche del ricamo e alle collezioni del museo ed alla loro gestione e valorizzazione;
- la promozione di iniziative di collaborazione e di interscambio con gli enti e le istituzioni culturali del settore e con gli operatori degli stessi, sia in campo locale che in campo regionale, nazionale ed internazionale.

## Articolo 4 - Forme di governo, gestione e organizzazione

4.1 Il museo è organizzato ed opera secondo le norme, i criteri tecnico-scientifici e gli standard disciplinati dal D.M. 10 maggio 2001, dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio di cui al D.Lgs. n. 42/2004, dalla L.R. Toscana n. 21/2010 (Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali) e dal relativo Regolamento di attuazione di cui al DPGR n. 22/2011.

In linea generale, gli organismi del museo si conformano nella gestione ai principi della normativa regionale e nazionale in materia; in particolare attivano azioni finalizzate ad ottenere per il museo gli standard qualitativi necessari al suo riconoscimento regionale; inoltre tengono a riferimento le risorse messe a disposizione dalla stessa Regione Toscana relativamente agli strumenti di monitoraggio, agli aggiornamenti professionali, alla promozione e quant'altro risulti utile per la gestione del museo.

In base a quanto stabilito dall'art. 7 e seguenti del Protocollo, sono organismi del museo la *Commissione Scientifica Paritetica e il Direttore*.

4.2 "La *Commissione Scientifica Paritetica* è composta di cinque membri, quattro dei quali - uno per ciascuno - in rappresentanza degli enti sottoscrittori ed uno in rappresentanza della Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici e Etnoantropologici di Firenze, Pistoia e Prato".

I suoi componenti devono essere scelti per le loro conoscenze e competenze specifiche nel settore dell'arte del ricamo e più in generale delle arti applicate e/o nella gestione di strutture museali;

La *Commissione Scientifica Paritetica* svolge i seguenti compiti:

- a) "Spetta alla Commissione la programmazione scientifica del Museo, degli orari e delle modalità di apertura al pubblico, dei programmi delle attività e delle iniziative culturali e promozionali. Ogni iniziativa culturale dovrà comunque avere, per l'effettiva realizzazione, il consenso unanime dei membri della Commissione";
- b) Predisporre entro il 31 ottobre di ogni anno il programma di attività per l'anno successivo; entro il 30 aprile di ogni anno, la rendicontazione dell'anno precedente; i due documenti vengono inviati agli enti sottoscrittori, per l'approvazione;
- c) In base all'art. 10 del Protocollo, redige e tiene aggiornato il Regolamento e la Carta dei Servizi e predisporre strumenti di verifica per il gradimento del pubblico, anche in attuazione di quanto previsto dalle normative regionali di settore;
- d) Decide all'unanimità su eventuali modifiche del patrimonio del Museo, autorizzandole preventivamente, nonché sulla concessione dei prestiti.
- e) Può avvalersi, per particolari progetti, di esperti esterni, potendo prevedere in questo caso gettoni di presenza, rimborsi spese o specifici incarichi professionali retribuiti.
- f) Riferisce agli enti sottoscrittori sull'andamento dell'attività del Museo, per valorizzarne la presenza all'interno della comunità locale.

La Commissione scientifica paritetica è coordinata dal Direttore del Museo.

I suoi membri svolgono il loro incarico a titolo gratuito, senza riconoscimento di gettoni di presenza o di rimborsi, e restano in carica per tre anni a partire dalla data del loro insediamento e possono essere riconfermati. In caso di cessazione anticipata dall'incarico di uno dei nominati, il soggetto competente dovrà procedere ad indicarne il sostituto.

4.3 In attuazione dell'art. 9 del Protocollo, Il Direttore svolge i seguenti compiti:

- a) Rappresenta il Museo e ne è il legale rappresentante per i rapporti esterni, anche in ordine al reperimento di risorse;
- b) Ha in consegna i locali, gli arredi e le collezioni del museo, e segnala ai competenti organi modifiche e variazioni della loro consistenza, nonché la necessità di interventi conservativi e manutentivi; in particolare sovrintende alla tenuta degli inventari e del catalogo in accordo con gli altri membri della *Commissione Scientifica Paritetica*; cura l'ordinamento e l'allestimento dei beni, la loro gestione nella sede e fuori sede in occasione di prestiti, con l'ausilio, se occorre e per quanto di competenza, degli enti sottoscrittori;



- c) Avanza proposte di acquisizione, da sottoporre alla approvazione della Commissione Scientifica Paritetica;
- d) E' responsabile della gestione amministrativa e contabile del museo e cura la tenuta della relativa documentazione;
- e) Convoca e coordina l'attività della *Commissione Scientifica Paritetica*;
- f) attiva rapporti di collaborazione con enti locali, istituti scolastici e universitari, accademie, e altre istituzioni e musei che perseguono analoghe finalità;
- g) partecipa personalmente, o delega uno dei membri della Commissione, a iniziative di studio, convegni, congressi e fiere, in rappresentanza del Museo.
- h) è il referente del personale di custodia e apertura del museo; ne organizza la presenza attivando i necessari rapporti contrattuali;
- i) vigila sul rispetto dell'orario di apertura, sulla conformità della struttura alle norme per il superamento delle barriere architettoniche, sulla presenza all'interno del museo di adeguati sussidi informativi e didattici;
- j) dà attuazione, in accordo con la *Commissione Scientifica Paritetica*, alle voci del programma relative all'organizzazione di attività educativa e divulgativa, di ricerca, di rilevazione e analisi della fruizione.

#### 4.4 Requisiti del Direttore scientifico

I requisiti richiesti per ricoprire l'incarico di Direttore del museo sono: il possesso di Diploma di Laurea e la comprovata esperienza nel settore in cui opera il museo. L'incarico è assolto a titolo onorifico e totalmente gratuito.

#### Articolo 5 - Orari e modalità di visita

1. L'orario di apertura al pubblico è stabilito dal direttore del museo, in base alla valutazione dei dati resi disponibili dalle rilevazioni delle presenze dei visitatori.
2. Il museo è aperto tutto l'anno, con orario ampio e prolungato, in via ordinaria per non meno di 24 ore settimanali, considerate come misura media nell'arco dell'anno.
3. Nelle sale espositive deve essere mantenuto il silenzio e il comportamento dei visitatori non deve arrecare danni alle opere o disturbo agli altri utenti. E' vietato fumare ed assumere cibi e bevande.

#### Articolo 6 - Assetto finanziario e ordinamento contabile

Per il proprio funzionamento e per lo svolgimento dell'attività ordinaria e dei progetti culturali previsti e approvati, il museo si avvale dei mezzi finanziari reperiti attraverso varie forme in conseguenza a quanto stabilito dagli artt. 5 e 6 del Protocollo d'intesa.

La gestione amministrativa del Museo è affidata al Direttore, il quale è tenuto ad aprire apposito conto corrente intestato al Museo del Ricamo, sul quale versare i contributi ordinari e straordinari, le sponsorizzazioni, gli eventuali proventi derivanti da bigliettazione, vendita pubblicazioni e oggettistica, prestiti, ecc., ed effettuare i pagamenti, nel rispetto delle vigenti norme in materia di tracciabilità dei flussi finanziari. E' tenuto inoltre a conservare la documentazione di entrata e di spesa, collaborando con la *Commissione Tecnico Scientifica* alla predisposizione dei documenti utili alla elaborazione del bilancio consuntivo e del rendiconto delle spese.

#### Articolo 7 - Norme e dotazioni di personale

L'apertura al pubblico del museo di cui al precedente art. 5 è organizzata dal MO.I.CA. con proprio personale.

#### Articolo 8 - Il patrimonio

Il patrimonio del Museo è costituito da beni, in prevalenza manufatti tessili e strumenti di lavoro, che documentano l'arte del ricamo pistoiese e, più in generale, toscana. E' articolato in beni

permanenti (pervenuti per acquisti, donazioni, legati ed eredità) e in beni in deposito (appartenenti ad altri soggetti, ma affidati al museo per una loro migliore conservazione e valorizzazione). La dotazione sia dei beni permanenti che di quelli in deposito può essere incrementata con le modalità meglio definite dalla Commissione scientifica paritetica. I beni permanenti sono iscritti nel Registro di Inventario, redatto secondo gli standard ministeriali; i beni in deposito sono iscritti nel Registro di Deposito, con l'indicazione del titolo in base al quale il Museo li detiene, la data di ingresso e l'eventuale data di restituzione. La tenuta dei Registri di inventario e di deposito rientra nelle funzioni conservative individuate all'art. 3; ne è responsabile il Direttore.

### **Articolo 9 - Principi generali per la gestione e cura delle collezioni**

L'esposizione permanente delle raccolte, nel rispetto degli standard conservativi, risponde a principi museologici e a criteri museografici di cui è responsabile il Direttore del Museo; le modifiche alla esposizione, dovute a ampliamenti, turnazioni, prestiti, ecc. avvengono sulla base di un progetto, elaborato con il supporto della Commissione scientifica paritetica.

La selezione delle opere esposte persegue gli obiettivi di rendere accessibili le raccolte, in senso quantitativo e qualitativo, e di caratterizzare nei suoi connotati essenziali la storia e la missione del Museo facendone emergere la specifica identità.

L'ordinamento presenta un'organizzazione logica e intelligibile delle opere e degli oggetti, crea percorsi chiari, suggerisce sequenze leggibili, si adatta in modo flessibile, con periodici aggiornamenti e opportune variazioni, alle esigenze di visita del pubblico, ai raggiungimenti della ricerca scientifica, all'incremento delle collezioni e degli spazi.

L'allestimento traduce l'ordinamento delle opere in una disposizione leggibile e consona rispetto agli spazi e deve offrire le migliori condizioni di visibilità, compatibilmente con le esigenze di sicurezza e conservazione. I sussidi alla visita, quali la segnaletica, i prodotti multimediali, i testi esplicativi, le didascalie, e ogni altro apparato didattico, realizzati con una grafica chiara, ben strutturata e coordinata, forniscono informazioni essenziali, in forma comprensibile, in più lingue, calibrando l'offerta conoscitiva con i tempi di lettura e la gradevolezza della visita.

### **Articolo 10 - Strumenti di controllo del microclima e di sistemi antintrusione**

Il museo assicura un'adeguata conservazione dei beni posseduti, grazie alla dotazione di teche espositive e arredi che garantiscono condizioni di conservazione, microclima, sicurezza e di idonea fruizione dei beni stessi, di quelli esposti e di quelli in deposito. Il museo è dotato di sistema antintrusione.

### **Articolo 11 - Le condizioni di alienazione**

Il museo garantisce l'inalienabilità delle collezioni e della documentazione, oggetti e strumentazioni che le compongono, favorendo l'incremento del patrimonio tramite donazioni di beni di effettivo interesse, lasciti, depositi ed acquisti, che abbiano comunque riferimento all'arte del ricamo. Possono essere previsti, in deroga al punto precedente, casi di permuta e scambio fra musei, motivati in base a criteri di legittimità e opportunità (tecnico-conservative, di pertinenza storica e territoriale, ecc.) regolati da appositi atti. Qualsiasi variazione in entrata o in uscita alla dotazione del museo è subordinata al preventivo nulla osta della Commissione scientifica paritetica, espresso all'unanimità.

In caso di chiusura o soppressione del museo, lo stesso provvederà ove possibile alla restituzione dei beni e collezioni ai precedenti proprietari; altrimenti il patrimonio sarà devoluto al Comune di Pistoia, che ne assicurerà la pubblica fruizione

### **Articolo 12 - Servizi al pubblico**

**Accessibilità** Il museo garantisce l'accessibilità al pubblico, ponendo attenzione alle esigenze di varie tipologie di utenti, diverse per nazionalità, età, cultura, condizioni di autonomia; pertanto predisponde:



adeguata segnaletica esterna in corrispondenza dell'ingresso del Palazzo Rospigliosi;  
superamento delle barriere architettoniche di ingresso all'edificio, tramite cingolato montascale oppure accesso dalla retrostante piazzetta Sozzifanti su chiamata; presenza di apposito campanello di richiesta all'ingresso principale;  
apparati didascalici e supporti promozionali anche in lingua inglese;  
Supporti multimediali fruibili anche da persone disabili;  
Disponibilità di sito internet con la specifica articolazione dell'orario di apertura, delle modalità di accesso, delle caratteristiche della collezione permanente, degli eventi temporanei, delle attività collaterali;  
Visita guidata, in italiano e, su richiesta, in inglese.

**Tariffe:** L'accesso al museo rispetta i criteri stabiliti in merito dalla normativa vigente, senza limitazioni derivanti dalle condizioni fisiche e dalle competenze culturali degli utenti. La Commissione scientifica paritetica, in accordo con il Direttore, stabilisce le modalità di accesso al museo; ove venga introdotto il biglietto d'ingresso, esso deve tener conto del livello dei servizi offerti; dell'entità delle collezioni in esposizione; della domanda potenziale di visite; del costo di accesso a strutture analoghe nello stesso territorio. Devono essere previste agevolazioni per determinate fasce di utenza: età inferiore ai 18 anni; studenti fino a 25 anni; ultrasessantacinquenni; nuclei familiari; accompagnatori persone disabili; adesione ad eventi culturali; altre agevolazioni in linea con indicazioni nazionali e regionali.

**Attività didattica:** il museo considera l'attività didattica come attività strutturale e non occasionale, in quanto mezzo per coinvolgere ampie categorie di pubblico, non solo scolastico, e per trasmettere in maniera efficace la curiosità e l'attenzione verso l'arte del ricamo. Pertanto ritiene importante avvalersi di operatori didattici preparati non solo nell'ambito delle materie di pertinenza delle collezioni, ma anche più in generale in possesso di competenze professionali e di esperienza nel settore della promozione dei beni culturali. Collabora con i progetti regionali e territoriali di didattica museale, es. edumusei, bus-siamo al museo, ecc.

**Attività di valorizzazione:** il museo programma iniziative di valorizzazione collegate al patrimonio museale e ai beni culturali del territorio di riferimento, organizzando visite a tema, conferenze, lezioni, itinerari, anche in collaborazione con altre istituzioni culturali. I programmi sono modulati a seconda dei pubblici di riferimento, favorendo occasioni diversificate per gli utenti consolidati e incentivando le opportunità per coloro che per cause e motivazioni diverse non frequentano i musei.

2. Il museo, in accordo con gli altri enti territoriali di riferimento, con altri musei, con operatori turistici qualificati, promuove formule diversificate di facilitazione alla visita dei musei e dei beni monumentali della città, destinate ai visitatori generici (italiani e stranieri) e al pubblico cittadino, e ne dà adeguata informazione e pubblicizzazione attraverso i canali più appropriati.
3. Il museo aderisce con propri programmi a iniziative promozionali promosse in ambito regionale e nazionale, usufruendo di campagne di comunicazione di ampio riscontro.

**Attività espositive temporanee** L'attività espositiva temporanea rientra fra i servizi culturali primari rivolti al pubblico e viene pianificata in sede di elaborazione del bilancio preventivo, dal Direttore e dalla Commissione scientifica paritetica; si conforma a principi generali di qualità (rigore scientifico, attinenza delle iniziative alla tipologia del Museo, alle sue collezioni, alle tematiche connesse alla sua missione e a argomenti relativi a contesti territoriali di riferimento) e si dota di sistemi di monitoraggio delle presenze e rilevamento del gradimento degli utenti.

Il museo promuove la partecipazione motivata e circostanziata a progetti di rete, in ambito regionale, nazionale e internazionale, allo scopo di valorizzare l'immagine propria e delle sue raccolte, come valida occasione di scambio fra musei e di realizzazione di economie di scala.

**Servizi accessori** Compatibilmente con gli spazi a disposizione il museo può ospitare un punto vendita di oggettistica museale e pubblicazioni, purché la Commissione ne abbia accertato preventivamente l'idoneità dei requisiti, ovvero qualità estetica, contenuto scientifico, forte relazione con le collezioni del museo e con i beni culturali della città; congruità dei prezzi. Le modalità di concessione a terzi, relativamente agli aspetti economici e finanziari, sono stabilite tramite accordi specifici e nel rispetto di condizioni di imparzialità e trasparenza.

**Raccolta dati e osservazioni dei visitatori** Il museo utilizza gli strumenti predisposti dalla Regione Toscana per la rilevazione dell'attività dei musei. In particolare adotta la scheda di rilevazione delle presenze elaborata dalla Regione Toscana; aggiorna con la frequenza stabilita la banca dati regionale sui musei (tramite il portale Sistema cultura), partecipa a incontri e aggiornamenti promossi su questi temi. I dati raccolti e le relative statistiche devono essere annualmente riportate nella relazione allegata al bilancio consuntivo e sono oggetto di riflessione, anche in confronto con i dati sui flussi turistici, per meglio comprendere i comportamenti del pubblico e programmare con maggior consapevolezza l'attività successiva.

\* \* \*

Appendice  
Notizie storiche del  
Museo del Ricamo di Pistoia

Il Museo del Ricamo occupa alcuni ambienti al piano terreno di Palazzo Rospigliosi, dove si trovano anche i Musei Rospigliosi e Diocesano.

Si tratta di una sede museale permanente destinata alla conservazione, manutenzione ed esposizione dei materiali tessili ricamati di cui Pistoia a buon titolo può ritenersi centro eccellente di produzione nella storia antica e più recente di questa arte.

I documenti, le fonti e i numerosi reperti conservati (dal XVII al XX secolo) confermano un capillare radicamento dell'attività del ricamo nella città, dove i conventi e i monasteri di clausura prima e i conservatori di istruzione femminile poi, garantirono la sopravvivenza di usi, costumi, tipologie, stili e mode dei lavori "ad ago", legati al lusso profano e al fasto ecclesiastico.

La fortuna di Pistoia nel settore del ricamo "in bianco" e "sul bianco" ebbe inizio nel XIX secolo, conseguentemente ad una sempre crescente richiesta di biancheria personale e corredo per la casa, arricchita da complessi ricami che sottolineavano il pregio e il livello sociale di coloro che li possedevano. Pistoia sviluppò in questo specifico settore una vitale e positiva fonte occupazionale femminile, dando vita tra la fine del XIX e gli inizi del XX secolo ad una fiorente attività artigianale e industriale che ebbe riconoscimenti a livello internazionale e che continua - con alterne vicende - ancora oggi.

Il ricamo divenne così fonte di guadagno e di integrazione all'economia familiare a cui le donne potevano dedicarsi, accanto al lavoro della casa e dei figli.

Questa attività si affermò soprattutto intorno agli anni Venti e Trenta del Novecento, grazie al moltiplicarsi di scuole-laboratorio istituite e patrocinate da benefattrici e nobildonne. Al successo della produzione di ricami nel territorio pistoiese concorse anche, oltre alla vasta gamma di punti impiegati, la creazione di alcune specifiche ed originali tipologie come gli "sfilati", il "punto antico" detto anche "punto toscano" e il "punto Casalguidi" originario della omonima località presso Pistoia.

In anni recenti le ricamatrici del Movimento Italiano Casalinghe di Pistoia hanno inventato un nuovo punto di ricamo detto "punto Pistoia", di cui sono conservate pregevoli testimonianze nel museo stesso.

Oggi, perché questa antica tradizione non venga dimenticata, il museo accoglie sotto forma di donazione o di deposito, ogni testimonianza utile alla ricostruzione della sua storia. Tuttavia la grande disponibilità di materiali ancora reperibili di proprietà diverse (dai privati agli enti ecclesiastici) impone che ciclicamente il museo rinnovi la sua esposizione, prevedendo anche di realizzare mostre tematiche dedicate a particolarità tecnico-esecutive o tipologiche dei manufatti.

Il museo, inoltre, si propone come centro di studio, documentazione e didattica del ricamo e della sua storia.

**Oggetto: verbale della riunione della Commissione Scientifica Paritetica del Museo del Ricamo, svoltasi presso il Palazzo Comunale di Pistoia (ufficio musei comunali – secondo piano) in data 7 marzo 2013, alle ore 9.00.**

L'anno 2013, il giorno 7 marzo alle ore 9.00, presso il Palazzo Comunale di Pistoia, piazza Duomo 1, su proposta del direttore Anna Maria Michelin Palchetti si è riunita la Commissione Scientifica Paritetica del Museo del Ricamo per trattare gli argomenti iscritti al seguente ordine del giorno:

- 1) Regolamento del Museo del Ricamo: elaborazione testo definitivo;
- 2) Varie ed eventuali.

Sono presenti:

- Anna Maria Michelin Palchetti, direttore del Museo del Ricamo e presidente della Commissione Scientifica
- Lucia Cecchi per la Diocesi di Pistoia
- Manuela Geri per la Provincia di Pistoia
- Maria Cristina Masdea per la Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le province di Firenze, Pistoia e Prato
- Elena Testaferrata per il Comune di Pistoia

- 1) Regolamento del Museo del Ricamo: elaborazione testo definitivo

Anna Maria Michelin Palchetti, nella sua qualità di direttore del Museo del Ricamo e di presidente della Commissione Scientifica, ricorda ai presenti che, come previsto dall'art. 10 del Protocollo d'Intesa per la costituzione del Museo del Ricamo, il funzionamento del museo stesso deve essere disciplinato da apposito regolamento, documento peraltro ritenuto essenziale per la vita dell'istituzione dalla vigente normativa regionale (Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali - L.R. n. 21 del 25 febbraio 2010 e successivo regolamento attuativo) e dai conseguenti indirizzi culturali.

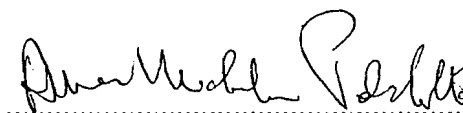
Si procede pertanto alla lettura e al commento, articolo per articolo, della bozza del testo del regolamento elaborato dalla Commissione Scientifica.

Al termine la Commissione conviene all'unanimità sul testo del regolamento stabilendo che, come previsto dall'art. 10 del Protocollo d'Intesa sopra citato, il direttore Anna Maria Michelin Palchetti lo trasmetterà agli enti sottoscrittori il protocollo medesimo (Comune di Pistoia, Diocesi di Pistoia, Movimento Italiano Casalinghe di Pistoia, Provincia di Pistoia) per l'approvazione di competenza.

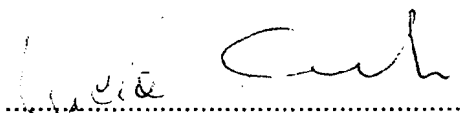
2) Varie ed eventuali

Non essendoci altro da trattare Anna Maria Michelin Palchetti dichiara chiusa la riunione alle ore 10.30.

Anna Maria Michelin Palchetti



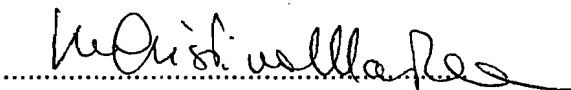
Lucia Cecchi



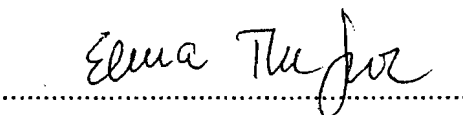
Manuela Geri



Maria Cristina Masdea



Elena Testaferrata




Pistoia, 7 marzo 2013

Pareri ex art. 49 Decreto Legislativo 267/2000

Proposta di deliberazione di Giunta

OGGETTO: REGOLAMENTO DEL MUSEO DEL RICAMO DI PISTOIA. PRESA D'ATTO.

 **Provincia di Pistoia**  
 SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO E COMMERCIO, PROMOZIONE DELLE RISORSE DEL TERRITORIO, IMPIANTI A FUNE, IMPIANTI E PISTE DA SCI, ATTIVITA' ESTRATTIVE.  
 Dott. Agr. Renato Ferretti - DIRIGENTE - AREA PIANIFICAZIONE STRATEGICA TERRITORIALE  
 0573 372439 r.ferretti@provincia.pistoia.it Corso A. Gramsci, 110 - 51100 Pistoia

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta deliberativa. Il provvedimento necessita/non necessita del parere di regolarità contabile.

Pistoia,

Il Dirigente  
Dott. Renato Ferretti

 **Provincia di Pistoia**  
 Servizi Finanziari

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Si esprime il seguente parere:

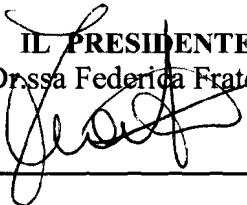
- Favorevole
- Il presente provvedimento non necessita del parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria e patrimoniale dell'ente
- Non favorevole per le seguenti motivazioni:  
 .....  
 .....  
 .....

Pistoia, 4.07.2013


Il Dirigente  
D.ssa Letizia Baldi

**Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue.**

**IL PRESIDENTE**  
Dr.ssa Federica Fratoni



**IL SEGRETARIO GENERALE**  
Dr. Franco Pellicci



---

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

*La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio on line dal ..... e vi resterà per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124 – 1° comma – T.U. 267/2000, e ai sensi dell'art. 134 – 3° comma – T.U. N. 267/2000 diventerà esecutiva a seguito della decorrenza del termine di dieci giorni dalla data di pubblicazione.*

**L'Incaricato della Segreteria**

Pistoia,

Registrazione n.

\_\_\_\_\_